

La Cassa riorganizza i fondi

Fondo Strategico diventa Cdp Equity. E il Fondo Italiano...

Messia a pag. 9

IL FONDO STRATEGICO DIVENTA CDPEQUITY E NASCE UNA NUOVA SGR GUIDATA DA TAMAGNINI

Cdp riorganizza i suoi fondi

La Cassa risistema gli strumenti per sostenere lo sviluppo delle imprese. Il Fondo Italiano, focalizzato sulle pmi, è pronto a dividersi in tre, con il riassetto tra i vari soci

DI ANNA MESSIA

È partito dalla riorganizzazione dei fondi a supporto dell'economia l'attuazione del nuovo piano di Cassa Depositi e Prestiti presentato lo scorso dicembre dal presidente Claudio Costamagna e dall'amministratore delegato Fabio Gallia che punta a mobilitare 260 miliardi di risorse entro il 2020. Ieri è stato annunciato il riassetto del Fondo Strategico Italiano, lo strumento partecipato all'80% dalla Cdp e per il 20% dalla Banca d'Italia, avviato nel 2012 per sostenere la crescita di

aziende italiane di dimensioni medio grandi, tramite aumenti di capitale. L'assemblea della Cassa ha deciso di cambiare il nome della società in Cdp Equity Spa, ma è qualche cosa di più di un semplice rebranding. In Cdp Equity, che erediterà il capitale di 4,4 miliardi del Fondo Strategico Italiano e sarà guidata da Guido Rivolta con Leone Patto fatto presidente, resteranno tutte le partecipazioni del Fondo Strategico che rappresentano investimenti di lungo termine: ovvero Ansaldo Energia, Metroweb, Saipem e Sia. Mentre in Fsi Investimenti, partecipata per il 73% da Cdp Equity Spa e per il 23% dal

Kuwait Investment Authority, guidata sempre da Rivolta ma presieduta da Maurizio Tamagnini, resteranno tutte le partecipazioni destinate a essere vendute sul mercato, come Inalca, Rocco Forte Hotel, Kedrion, Valvitalia e Trevi. La vera novità è però la costituzione di una nuova società di gestione, Fsi Sgr, che avrà l'obiettivo di supportare i piani di crescita di aziende medio-grandi che abbiano significative prospettive di sviluppo, con la

partecipazione di capitali esteri e privati. La società, guidata da Tamagnini, parte interamente controllata da Cdp, ma punta ad aprire il capitale ad altri azionisti

e al management, fino a ridurre la partecipazione di Cassa al di sotto del 50%. A breve saranno avviate le pratiche per ricevere l'autorizzazione a promuovere e gestire un primo fondo chiuso, con Cdp che anche in questo caso punta a fare da catalizzatore:

Cassa è pronta a investire 500 milioni, per raggiungere un target di 2 miliardi.

I cambiamenti nel Fondo Strategico non sono però le uniche novità in casa Cdp sul fronte dei fondi d'investimento. Anche nell'altra sgr dedicata al supporto delle pmi, il Fondo Italiano d'Investimento guidato da Gabriele Cappellini, si stanno infatti studiando importanti riassetti. Il quadro sarà delineato solo nelle prossime settimane ma secondo quanto risulta a MF-Milano Finanza l'intenzione sarebbe di dividere in tre l'attuale Fondo Italiano d'Investimento, che ha una dotazione complessiva di 1,2 miliardi dei quali sono stati richiamati più di 643 milioni. La volontà è di separare le tre anime che da sempre sono racchiuse nel Fondo Italiano d'Investimento: da una parte gli investimenti diretti, che rappresenterebbero circa due terzi del totale, e dall'altra il fondo di fondi nel private equity, oltre al fondo di fondi nel venture capital. La direzione sembra quindi segnata ma i dettagli operativi saranno probabilmente definiti solo il mese prossimo, visto che il 21 aprile si riunirà l'assemblea per il rinnovo dell'intero consiglio di amministrazione della sgr. All'orizzonte ci sono tra l'altro

riorganizzazioni ben più profonde della scissione del Fondo Italiano d'Investimento. In ballo c'è anche il riassetto degli azionisti della Sgr, con Cdp, che oggi detiene il 12,5% ma che ha già fatto sapere di essere intenzionata a ottenere la maggioranza, con il Tesoro e alcune banche azioniste (tra cui Mps) che sarebbero pronte a cedere le proprie quote (oggi tutte paritetiche al 12,5%). Ma la partita più interessante si gioca a valle, con il riassetto tra gli azionisti che hanno sottoscritto il Fondo Strategico Italiano: Mps, Intesa, Unicredit e Cdp hanno versato ognuna 250 milioni e la partita per un cambio di equilibri è tutta aperta anche se l'ipotesi della discesa in campo del colosso del private equity, Collier Capital (si veda MF-Milano Finanza del 30 ottobre) sembra essersi per ora raffreddata. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su www.milanofinanza.it/cdp



Claudio Costamagna



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato